Nuovo ospedale di Siracusa, mesi di silenzio: Zito pizzica la Regione: “lo vogliono o no?”

“Musumeci e Razza quando hanno intenzione di occuparsi del nuovo ospedale di Siracusa?”. A domandarselo è il deputato regionale Stefano Zito (M5s) che pizzica il governo regionale sugli ultimi ritardi per un’opera che i siracusani di tutta la provincia attendono con trepidazione.

“Domani verranno ad inaugurare il Centro Regionale per le patologie da amianto di Augusta. Il centro era stato previsto nel 2014 e, seppur in forma limitata, era già operativo. Per carità – precisa Zito – è un bene che si venga a potenziare così l’offerta sanitaria in un territorio fortemente interessato dal problema. Vorremmo però un presidente della Regione che venisse non a tagliare nastri ma a presentare l’area ed il progetto del nuovo ospedale di Siracusa. E’ quello che chiedono i siracusani. E adesso tutto dipende dalla Regione, specie dopo lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa. Il governo regionale può procedere direttamente per la variante, in quanto progetto sovracomunale. Perché questi tentennamenti? Perché ancora ritardi? Un altro anno è passato senza passi concreti per la costruzione dell’ospedale di Siracusa. Tante parole spese da Palermo ma i fatti sono ancora a zero. Elenchiamo perizie, pareri, incontri e riunioni. Manca ora l’atto concreto. I soldi ci sono, lo ha detto proprio Razza. Venga allora a presentare l’avvio della perizia di variante ed il progetto. Ci metta nella condizione di credere che vogliono davvero costruirlo il nuovo ospedale di Siracusa e non solo parlarne”, dice ancora il deputato regionale Stefano Zito.

Nasce “Azione”, il sindaco di Siracusa aderisce al partito di Carlo Calenda

Alla fine il sindaco di Siracusa ha scelto “Azione”, il nuovo partito fondato dall’ex ministro Carlo Calenda. Francesco Italia era questa mattina a Roma, alla presentazione del nuovo soggetto politico di area moderata, fondato sul “liberalismo sociale” e sul “popolarismo di Sturzo”. Il primo cittadino di Siracusa fa parte del comitato promotore.
Calenda indica il primo cittadino di Siracusa tra i nomi forti di “Azione” insieme ad Alberto Baban, ex presidente dei piccoli industriali, a Cimmino di Yamamay, l’ex presidente della commissione Affari Costituzionali, Mazziotti.
“Azione” raccoglie l’eredità di “Siamo Europei”, il movimento politico che Carlo Calenda aveva lanciato alle Europee del 2019.
Ormai rotti i rapporti con il Pd, suo partito di “origine”. All’indomani dell’alleanza di governo con i 5 Stelle, Carlo Calenda abbandonò infatti il Partito Democratico. Ora la nuova sfida, con vista sulle prossime grandi tornate elettorali.

Siracusa. “Non fui relatore della legge sui consigli

comunali” : l’ira funesta di Vinciullo

“A tutti i miserabili, che in questi giorni hanno pubblicato o mandato in giro due paginette accostate di una Gazzetta Ufficiale, tralasciando invece tutto il contenuto della Gazzetta Ufficiale della Regione Sicilia, vorrei ricordare che non esistono leggi buone e leggi cattive, esiste solo la Legge e va applicata” . L’ex deputato regionale Vincenzo Vinciullo non ci sta e dopo la notizia diffusa ieri,secondo cui sarebbe stato primo relatore della legge sullo scioglimento degli organi comunali, manifesta senza mezzi termini tutto il suo disappunto. Si tratta di ira vera e propria, che l’ex presidente della commissione Bilancio dell’Ars non ha alcuna intenzione di contenere. Al contrario, già da ieri, rende evidente il suo stato d’animo e punta l’indice all’indirizzo di quanti ritiene abbiano deliberatamente utilizzato quelle “due paginette” per infangarlo. Usa anche parole che spostano l’attenzione su altri versanti rispetto a quello politico. Dal suo profilo Facebook, infatti, Vinciullo parla di “calunniatori”. Il leader di Siracusa Protagonista ricorda che “sebbene relatore di 35 leggi su 115 approvate in Parlamento, un risultato mai raggiunto da altro deputato in tutta la storia Legislativa dell’Assemblea Regionale Siciliana, non sono stato-tuona- purtroppo per loro, relatore della legge 7/2017 “Modifiche di norme in materia di cessazione degli organi comunali”.
Vinciullo non ha dubbi: “Hanno cercato di infangarmi e non ci sono riusciti .La melma è ricaduta su loro stessi, tant’è vero che lo stesso Capo di Gabinetto del Sindaco della Città di Siracusa, in un’intervista rilasciata all’emittente radiofonic FMITALIA, ha dovuto ammettere che la legge fu chiesta dall’Anci e suggerita o quasi imposta dal Cga, il consiglio di giustizia amministrativa, in seguito ad alcune sentenze emanate sulla decadenza di alcuni sindaci”. Usa aggettivi

particolarmente duri l'ex deputato regionale. Parla fuori dai denti quanto parla di "questi calunniatori seriali che con perfidia e infamia hanno invece diffuso altre notizie. Vorrei ricordare alla loro intelligenza e conoscenza, seppure scarse e scadenti, che il Disegno di Legge 1276 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale" ha dato vita alla Legge regionale 8 "Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2017. Legge di stabilità regionale.", quindi assoluta coerenza fra quanto stabilito dalla Commissione Bilancio e quanto votato dall'Assemblea. Non sono stato il relatore ed infatti i verbali lo dimostrano chiaramente. Non mi viene mai chiesto ad esempio il mio parere, che sarebbe stato altrimenti obbligatorio. Quell'emendamento è diventato norma autonoma, separata dalla Finanziaria e votata dopo. Il Disegno di Legge 1276 Stralcio II/A , dunque, è diventato "Modifiche di norme in materia di cessazione degli organi comunali", quindi nulla ha a che fare col testo originario". Infine Vinciullo si toglie un altro sassolino dalla scarpa. "Così come accaduto con il dossieraggio relativo alle risorse prese dal fondo di riserva, che non erano state prese da me ma da un Assessore dell'attuale Giunta Italia-conclude- anche in questo caso, nel tentativo di sporcarmi, avete fatto un ulteriore autogol".

Siracusa. Arrivano le "sardine": il movimento sui social prepara il debutto in

piazza

Anche a Siracusa arrivano le “sardine” che tanta attenzione si sono guadagnate sulla scena pubblica italiana. Il movimento nato a Bologna sta contagiando varie realtà locali. Un sano contagio che tocca anche Siracusa dove le “sardine” si presentano con una pagina Facebook ed un gruppo social.
“Siamo un gruppo apartitico, unito contro ogni forma di intolleranza, di violenza e di arroganza nella vita politica e sul web”, spiegano i promotori siracusani. “Vogliamo una politica più attenta alle minoranze, ai diritti civili e all’ambiente. Siamo aperti alla partecipazione di tutte e tutti”, aggiungono.
E già fervono le attività per un primo battesimo pubblico, probabilmente nella prima decade di dicembre. Giusto il tempo di serrare i ranghi e scegliere un luogo. “Un flash mob o una manifestazione. In ogni caso un appuntamento colorato, pieno di fantasia”.

foto dal web

Siracusa. L’ultimo provvedimento del Consiglio comunale: acquisizione strade private

L’ultimo atto del Consiglio comunale di Siracusa prima dell’avvio della fase commissariale è stato l’approvazione della delibera per l’acquisizione gratuita ed accorpamento al demanio stradale comunale di strade private utilizzate da

oltre 20 anni ad uso pubblico.
Forza Italia, con il capogruppo Ferdinando Messina, rivendica il ruolo importante rivestito con il voto favorevole al provvedimento che così è stato approvato.
“Questo atto consentirà ai privati di cedere, dopo il frazionamento catastale, le strade private che da oltre vent’anni sono d’uso pubblico; il Comune potrà, a conclusione dell’acquisizione, procedere alle manutenzioni e alla realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria”, spiega Messina.

Siracusa. Scioglimento del Consiglio comunale, Mangiafico: “ora tavolo del dialogo”

Non è “una sorta di sfiducia al sindaco Francesco Italia”, però certamente lo scioglimento del Consiglio comunale di Siracusa è “una ferita importante dalla quale, però, bisogna ripartire”. Lo sostiene Michele Mangiafico, vicepresidente dell’assise prossima alla decadenza.
“È inimmaginabile pensare che la sola amministrazione comunale possa rispondere all’esigenza della tenuta sociale della comunità senza l’ausilio di corpi intermedi”. In quest’ottica, il dialogo diventa l’elemento prioritario. “Il primo cittadino – continua Mangiafico – è chiamato da subito a recuperare un’interlocuzione costante con i partiti e movimenti civici, con la rete di associazioni, con le organizzazioni di categoria, senza escludere la possibilità e la capacità di un tavolo settimanale di confronto capace di fungere da cinghia

di trasmissione. Sarà necessario moltiplicare le occasioni di ascolto, anche in ragione delle oggettive difficoltà finanziarie dell'ente e, quindi, della consapevolezza di quanto sarà difficile rispondere a bisogni e problemi che la città soffre e manifesta. Serve fiducia, fiducia attraverso le risposte, iniziando dalle risorse che l'approvazione del rendiconto liberava: scuole, strade, cimitero. Interventi visibili e concreti".

Siracusa. Consiglio comunale out, è ora una giunta "testa bassa e amministrare"

Sindaco e giunta al completo, nello studio verde di Palazzo Vermexio, per lanciare il nuovo modello amministrativo per Siracusa. Senza il Consiglio comunale, avviato a scioglimento, Francesco Italia sente che la pressione è ora tutta sulla sua squadra di governo cittadino. Altro che mani libere da podestà o quasi, la paura è che la situazione possa rivelarsi diversa, con ostacoli a iosa ed un'attenzione verso ogni passo moltiplicata rispetto al passato.
Ecco allora che il primo cittadino lancia il suo messaggio. "Continueremo ad amministrare", dice allontanando ancora una volta le richieste (per la verità ormai sottotraccia) di dimissioni. Ma con un metodo che Italia riassume in poche parole: "testa bassa sui documenti per almeno 16 ore al giorno". I suoi assessori, già informati, ascoltano e annuiscono. Non sarà magari una richiesta di cambio di passo però ha lo stesso effetto. Senza bilancini da equilibrio politico su base rappresentativa in Consiglio, ogni assessore deve pensare a lavorare e produrre risultati. Chi rallenta,

espone la giunta a troppi rischi nell'attuale scenario. Ed il prossimo, eventuale rimpasto potrebbe pertanto essere dettato da altre logiche, non politiche.
Via il Consiglio comunale, la giunta non taglia fuori i consiglieri comunali anche se privi di carica. "Le interlocuzioni con loro ci saranno sempre. Dialogo aperto anche alle opposizioni. Il consiglio si è sciolto per suo errore però adesso l'obiettivo è pacificare la città".
Più spazio per sindacati e associazioni di categoria che, insieme ai cittadini, saranno i "supplenti" del Consiglio comunale che non c'è più. Questa la volontà dichiarata. "Perchè governiamo non per occupare posizioni ma per fare il bene della città", rivendica il sindaco Francesco Italia. "Basta al caos che qualcuno ha determinato perché non soddisfatto delle elezioni. Se ne faccia una ragione. Chi vorrà, troverà le porte aperte per amministrare per il bene di Siracusa".

Siracusa. Consiglio comunale, ultimo atto: clima avvelenato e c'è chi parla di ricorso

Doveva essere il "gran finale" ma la seduta di ieri del consiglio comunale, con un unico, ultimo, punto all'ordine del giorno da approvare, non è andata a buon fine. La ragione, quella innumerevoli volte già vista: il venir meno del numero legale. Non un caso, ovviamente, ma una precisa volontà. Quella stessa precisa volontà potrebbe essere stata alla base della bocciatura del conto consuntivo, che ha avuto come conseguenza lo scioglimento dell'assise cittadina. Sempre più accreditata, ad ogni modo, l'ipotesi che ci sia stato un

errore di calcolo. Magari non da parte di tutti, ma di certo da parte di chi non avrebbe affatto voluto che il consiglio comunale decadesse e che, successivamente, ha fatto di tutto, freneticamente (inclusi i fioretti e le preghiere) perchè si potesse tornare indietro. Ma indietro non si torna e questa mattina il sindaco, Francesco Italia, insieme alla sua giunta, comunicheranno le modalità individuate per andare avanti nella gestione del Comune. Niente dimissioni, su questo nessun dubbio. E già ieri, in consiglio comunale (che si è svolto nel salone Borsellino di Palazzo Vermexio), il primo cittadino alcuni aspetti li ha anticipati. Ha anche ribadito che "se si fosse trattato di bocciatura politica, l'occasione migliore sarebbe stata quella relativa all'approvazione del Bilancio di Previsione, che è la traduzione della programmazione politica di un'amministrazione. Bocciare il consuntivo è come bocciare l'estratto conto. Non ha affatto senso". Come dire, se l'obiettivo era "mandare a casa il sindaco", in realtà "a casa" ci torna chi voleva farlo. Cosa succede a questo punto? Le ipotesi secondo cui Italia avrebbe intenzione di rimodulare subito la sua squadra, componendo l'esecutivo solo con i "suoi", sarebbe priva di fondamento. In questa fase, stando anche a quanto paventato dal capo di Gabinetto, Michelangelo Giansiracusa, l'esecutivo dovrebbe rimanere interamente in carica e le forze che esprimono gli assessori dovranno sostenere politicamente l'attività amministrativa, un po' per colmare parte del vuoto in termini di confronto che si viene a creare con l'assenza di un consiglio comunale. Il primo cittadino propone, dunque, un modello da seguire, in cui pare intenda coinvolgere forze politiche, ex consiglieri e la città con strumenti di partecipazione. Parole piuttosto vaghe, al momento, ma che saranno spiegate in maniera concreta nel corso della conferenza stampa convocata per le 11,30 nella Sala Archimede. Certo, ci sono appetiti che adesso sembrano essere rinvigoriti. C'è chi intravede spiragli per ruoli di maggiore rilievo. Nessuno dimentica che c'è ancora un possibile posto da assegnare in seno alla giunta comunale, anche non toccando nessuno dei ruoli già assegnati con l'ultima rimodulazione

della giunta. E nessuno dimentica nemmeno che per il 5 dicembre è atteso il pronunciamento del Tar sul ricorso presentato dal competitor di Italia alle ultime amministrative, Ezechia Paolo Reale. A prescindere da questo, alcuni consiglieri avrebbero anche l'intenzione di verificare la possibilità di presentare un ricorso, ritenendo, tra gli altri aspetti, frettolosa l'approvazione del Consuntivo da parte del commissario nominato dalla Regione, il funzionario Giovanni Cocco. Intanto il consiglio è stato aggiornato per l'approvazione di quell'unico punto che ieri non ha ottenuto in "via libera". Si tratta del provvedimento che regolamenta l'acquisizione gratuita e l'accorpamento al Demanio stradale comunale di terreni di proprietà privata utilizzati ad uso pubblico. Dovrebbe essere approvato oggi pomeriggio, sempre alle 18,30.

Il commissario approva il consuntivo, Consiglio comunale ufficialmente out

È stato approvato d'ufficio dal commissario ad acta, Giovanni Cocco,il bilancio consuntivo 2018 del Comune di Siracusa. Procedura veloce, senza badare troppo agli appello che nelle ultime ore si erano moltiplicati da più parti politiche. Il commissario ha anche firmato il decreto di scioglimento dell'assise cittadina. Quando questa sera i consiglieri comunali si riuninaranno in aula, sapranno già di essere di essere degli "ex".
Paradossale la vicenda, frutto di errori più che di reale volontà. Il Consiglio va a casa bocciando un atto che il commissario ha, invece, approvato tale e quale in mezza

mattinata.
Domani alle 11.30 il sindaco Francesco Italia e la giunta comunale incontreranno la stampa per comunicazioni sul tema.

Siracusa. Pasticcio scioglimento dell'assise, la Scala rassicura: "spazio per discuterne"

Chiamata in causa da una lettera del consigliere Ezechia Paolo Reale, subito ribaltata sui social, la presidente del Consiglio comunale, Moena Scala, non si tira indietro. E, stesso mezzo, invia la sua risposta a poche ore da quella che potrebbe essere l'ultima seduta del civico consesso siracusano. Il tema è la discussione in aula, pur se non all'ordine del giorno, del momento politico e delle cause del probabile scioglimento dell'assise dopo il no al conto consuntivo 2018.
"Ho sempre sostenuto la forte ed assoluta necessità di un dialogo costruttivo tra le forze politiche. Ho tentato di ricondurre nei binari di un corretto e pacato dialogo istituzionale le continue ed immature bagarre di un'aula che spesso ha disatteso ciò che questa città grida ancora a gran voce, ovvero maturità politica", ricorda la presidente Scala prima di rivolgersi direttamente al consigliere Reale. "La richiesta non può che trovarsi in perfetta sintonia con quanto da sempre messo in atto dalla scrivente, mantenendo tempi e modi fin qui concessi nel rispetto delle tematiche trattate e ricordando a tutti che esiste un ordine del giorno fissato e sul quale ognuno di noi è responsabilmente tenuto ad

esprimersi”. Moena Scala ricorda di essere stata proprio lei ad introdurre “uno spazio iniziale dedicato alle comunicazioni su argomenti considerati rilevanti per la città”.
La presidente Scala, però, non nasconde l’amarezza nel riscontrare solo ora tanta attenzione verso certi meccanismi e comportamenti d’aula a dispetto della precedente e “quasi totale indifferenza, soverchiata da una dialettica urlata ed incapace, alla resa dei fatti, di rappresentare questa città come meriterebbe”.
E’ innegabile che siano stati 16 mesi difficili per il Consiglio comunale di Siracusa, stritolata da una composizione politica che non ne ha potuto garantire l’equilibrio. “Auspico che questa dolorosa pagina politica cittadina possa spingere tutti a dare finalmente concreta attuazione a quel ‘cambio di passo’ tanto sperato, quanto necessario”.